

L'ADDIO



Il volto degli uomini Claude Lévi-Strauss (qui con la moglie Monique) ritratto nel 2005

→ **La scomparsa** Il padre dell'antropologia si è spento in Borgogna nel fine settimana a quasi 101 anni

→ **La vita** Le spedizioni, i «Tristi Tropici», lo strutturalismo: così ha cambiato il modo di vedere l'uomo

Lévi-Strauss, la rivoluzione dello sguardo occidentale

Ha cambiato il nostro modo di vedere il mondo. Dalle spedizioni in Amazzonia negli anni '30 fino all'indagine sul simbolico, ritratto di uno dei più grandi studiosi del '900. I suoi funerali si sono già svolti in Borgogna.

BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA
bgravagnuolo@unita.it

Avrebbe compiuto 101 anni il 28 novembre. Ma non ce l'ha fatta. In compenso ha traghettato il secolo di vita, con un'attività intellettuale lucida fino all'ultimo. E con un'opera ciclopica, che ha cambiato il nostro «sguardo» sul mondo. Eppure Claude Lévi-Strauss di suo era un

temperamento mite e sembrava destinato a un tranquillo insegnamento nei licei, al più all'Università.

Figlio di un pittore, con entrambi i genitori francesi, era nato in Belgio nel 1908 e passò infanzia e giovinezza a Parigi. Laureato in filosofia nel 1931, dopo un breve insegnamento alle superiori, concorre per una cattedra di Sociologia all'Università di San Paolo in Brasile, dove avviene la svolta della sua vita. Una svolta chiamata «antropologia», nel segno dell'etnografia «americanistica», compiuta con due spedizioni nel Mato Grosso e in Amazzonia. Due libri da quelle due spedizioni: *La vita familiare e sociale degli indiani Nambikwara*, e *Le strutture elementari della parentela* (1948 e 1949). Tra

l'esperienza brasiliana e il primo viaggio negli Usa nel 1940 c'è intanto la prima rivoluzione di Lévi-Strauss. La connessione tra antropologia americana e linguistica.

La rottura
Capovolgimento dello sguardo: dall'economia al «simbolico»

Dunque tra la lezione di F. Boas, e quella del linguista russo Roman Jakobson, che aveva conosciuto a New York, sospinto dall'interesse per la fonologia.

Sta qui il nucleo più profondo dello «strutturalismo», l'invenzione

più importante del grande antropologo. Non solo, proprio a partire di qui Lévi-Strauss introdurrà in Europa il frutto più maturo delle scienze umane statunitensi: «l'antropologia culturale». Piccolo inciso. Proprio mentre rivoluziona lo sguardo occidentale sulle «culture» come sistemi, Progresso e «primitivi», lo studioso è del tutto inconsapevole della tragedia che incombe sull'Europa. Di ritorno dagli Usa, tenterà addirittura di tornare ad insegnare nel suo vecchio liceo parigino, prima di essere messo sull'avviso da un funzionario ai permessi di Vichy, che gli dirà: «Professore, con un nome così! Segno non solo di un temperamento da studioso assorbito dai suoi lavori, ma anche di un certo mo-